La situazione è difficile dalle "materne" alle superiori

A Savona fa freddo nelle scuole ragazzi in aula con il cappotto

Impianti di riscaldamento spenti perché il Comune non ha fatto eseguire i necessari controlli - Forse ridotto l'orario di lezione alle elementari di Valloria - Senza radiatori le nuove aule del liceo scientifico - Delegazioni di genitori in municipio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 ottobre.

Si è arrivati alle soglie dell'inverno, con freddo pungente e pioggia, ma nelle scuole di Savona, dalle materne a quelle dell'obbligo e alle superiori, salvo rarissimi casi, non sono stati ancora attivati gli impianti di riscaldamento, e non si sa quando questo potrà avvenire: in alcuni istituti, forse domani, per altri c'è molta incertezza.

Non manca il gasolio, anche se non si è ancora provveduto ai rifornimenti, ma il ritardo dipende dal fatto che il Comune non ha provveduto a far eseguire in tempo gli annuali controlli e collaudi. Si ignora quindi se gli impianti sono in grado o meno di funzionare, e se hanno bisogno di riparazioni che, in teoria, potrebbero anche richiedere del tempo.

L'appalto del servizio di manutenzione è scaduto, e l'amministrazione ha dato corso a un accordo con l'Agip, che dovrebbe provvedere al servizio in sostituzione delle vecchie imprese appaltatrici. Purtroppo, però, per difficoltà burocratiche ed anche per l'imprevidenza del Comune, gli impianti non sono stati ancora sottoposti a revisione, l'Agip non ha ancora mandato i suoi tecnici e, nella maggior parte delle scuole, si trema dal freddo.

Stamane alcuni tecnici del Comune, aiutati da operai, hanno cominciato i controlli in tutta fretta, ma la situazione non è cambiata di molto. Delegazioni di genitori si sono recate ieri e stamane in Comune a protestare «per una situazione miseranda e intollerabile» e a chiedere solleciti interventi. Ci sono state promesse ed assicurazioni, ma quasi certamente anche domani e nei prossimi giorni centinaia di ragazzi continueranno a soffrire il freddo. La situazione è particolarmente difficile a Valloria. La scuola elementare è ospitata in un edificio prefabbricato, esposto ai venti, caldissimo o molto freddo a seconda delle stagioni, dove per il riscaldamento viene ancora usata la nafta.

Molti genitori hanno minacciato di tenere i figli a casa e la direttrice didattica, signora Zappatore, che ha più volte sollecitato il Comune, se le cose non cambieranno ridurrà forse l'orario di lezione. *«Fa troppo freddo in quelle aule e i ragazzi* — dice — *sono costretti a tenere berretti e cappotti. Anche da noi, in via Caboto, dove c'è la direzione didattica, il riscaldamento non è ancora in funzione, ma le condizioni in cui si trovano a studiare i ragazzi di Valloria sono nettamente peggiori. Se domani l'impianto non funzionerà dovrò, con l'autorizzazione del provveditore, ridurre l'orario. Già molti genitori mi hanno chiesto di far uscire prima gli alunni, ma non posso assumermi questa responsabilità senza preavvertire le famiglie».*

Identica situazione nel circolo didattico delle Fornaci: *«Il riscaldamento* — dice il direttore Maramotti — *manca ancora a Legino e in via De Amicis. Le famiglie protestano e molti genitori hanno telefonato in Comune».*

Il problema non è limitato alle scuole materne ed elementari, ma tocca anche le medie dell'obbligo e le superiori (queste ultime dipendono dalla Provincia). «*Anche i nostri allievi sono al freddo* — afferma Carlo Carossi preside della «Paolo Boselli» — *perché non è stato ancora controllato l'impianto. E' da maggio che abbiamo chiesto un'accurata revisione».*

Al liceo scientifico «Orazio Grassi» non solo l'impianto non è stato ancora messo in funzione, ma addirittura nelle nuove aule, già utilizzate, mancano i radiatori. Eppure la costruzione della nuova ala dello scientifico è terminata ormai da tempo.

Nicolò Siri

Savona. I ragazzini escono dalla scuola di Valloria (Ferrando)

Blocco stradale tre i denunciati

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 ottobre.

(b. b.) *Tre denunce in seguito alla manifestazione di sabato scorso, indetta dagli studenti delle scuole medie superiori di Savona «per mettere l'accento su una serie di problemi della scuola savonese».*

I denunciati sono Maurizio Loschi, 21 anni, Enrico Falco di 25, entrambi operai e Giuliano Falco, di 18. I primi due abitano a Savona, il terzo a Valleggia.

I due operai dovranno rispondere di non avere obbedito all'ordine di sciogliere il corteo, impartito dalla polizia, e di manifestazione non autorizzata, lo studente anche di non avere trasmesso all'autorità di pubblica sicurezza copia del volantino diffuso dagli scioperanti. Tutti e tre i denunciati sarebbero militanti del partito marxista leninista. La denuncia è stata trasmessa dalla questura al pretore di Savona.

Un centinaio di studenti dei vari istituti cittadini diede vita alla manifestazione, che si concluse con un incidente. Lo sciopero venne indetto «dall'attivo studenti per il socialismo». Vi si aggregarono, sembra, elementi estranei al mondo della scuola.

Il gruppo si radunò davanti alla prefettura. Venne bloccata la strada e si formò una colonna di macchine. Un automobilista chiese strada e, a quanto pare, venne pesantemente insultato. Scese dall'auto e colpì con una testata al volto Giuliano Falco, 18 anni, da Valleggia, uno dei denunciati, che finì all'ospedale, con prognosi di otto giorni per «ferita lacero contusa al labbro». Il battibecco minacciò di degenerare, la polizia intervenne e identificò alcuni dei più esagitati. Le successive indagini portarono alla denuncia dei due operai e dello studente.

All'inizio dell'anno scolastico l'assessore comunista alla Pubblica istruzione del comune di Savona, Dante Luciano, si era dimostrato ottimista circa la sistemazione della popolazione studentesca della città. Gli studenti però lo smentiscono e sostengono che la situazione è ben diversa.

Lungo l'argine del Centa

Nascerà ad Albenga un "centro orticolo"

Per la produzione di piantine e la sperimentazione - Costa oltre un miliardo

L'assessore Michero

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 26 ottobre.

Una sezione orticola per la produzione di piantine e la sperimentazione delle diverse varietà di colture, verrà costruito ad Albenga per soddisfare le esigenze da tempo segnalate dalla categoria agricola dell'Albenganese e di una vasta fascia confinante che va dal Finalese alla zona di Imperia. L'iniziativa, che ha già ottenuto l'approvazione della Regione Liguria, è stata avviata dal comune di Albenga e dalla cooperativa «L'Ortofrutticola», cui aderiscono oltre 1500 aziende.

«*Si tratta di una precisa scelta programmatica* — hanno detto in una conferenza stampa il sindaco, Mauro Testa, e l'assessore all'Agricoltura, Gino Michero — *per il potenziamento e la costante evoluzione qualitativa dell'economia agricola nel settore orticolo, che nell'Albenganese prevale, ma che ha possibilità di incremento in altre zone della regione».*

Il significato tecnico ed economico del centro orticolo sperimentale è illustrato in una relazione del professore Angelo Garibaldi dell'Università di Torino, che dice: «*Nella fase di produzione è necessario uno sforzo notevole in relazione ai numerosi problemi da affrontare. Degenerazioni, fitopatie sono spesso causa di gravi perdite economiche: un centro orticolo tende a produrre piantine pronte per il trapianto in serra ed in pieno campo, sicuramente sane, con notevole risparmio di costi e con la possibilità di costituire una valida programmazione per le diverse specie orticole ai fini della produzione».*

Oltre alla preparazione delle piantine, il centro potrà soddisfare altre esigenze: produzione di seme di selezioni locali con rigido controllo fitosanitario, piante [illegible] su portainnesti più resistenti, prove divulgative sulle tecniche di coltivazione [illegible] vantaggi per le aziende, risparmiare tempo, [illegible] il rischio di produzioni [illegible] anno un vivaio [illegible] ramia di ever [illegible] mi genetici e fitosanitari.

Il centro albenganese è l'equivalente di quello sanremese per la floricoltura. La piana di Albenga è la più importante della regione per le colture orticole: su 3200 ettari si producono annualmente 300-800 mila quintali di ortaggi, in genere raccolti pregiati e primaticci come pomodoro, zucchini, insalata, peperoni, melanzane.

L'assessore Michero ha soggiunto: «*Gli elaborati tecnici sono già stati predisposti per poter chiedere il contributo comunitario. Il costo si aggira su un miliardo e 380 milioni, finanziato al 35 per cento dal Comune con mutui agevolati di 25-30 anni. Lo Stato e l'ente comunitario dovranno finanziare l'altra metà della spesa. Per quest'anno è previsto un primo lotto dell'importo di 580 milioni».*

Il progetto del centro orticolo verrà realizzato lungo l'argine sinistro del fiume Centa, presso l'ex deposito Ledoga, su di un'area di 20 mila metri quadrati in corso di acquisizione. Gli elaborati, eseguiti dall'architetto Pier Giorgio Castellari e dall'ingegner Antonio Isnardi, prevedono la realizzazione di un capannone di 2100 metri quadrati con magazzini, officine, sala di lavorazione.

Una parte dell'edificio, costruita su due piani, comprende uffici, laboratori chimici, per l'analisi del terreno, la preparazione di concimi e diserbanti, oltre ad un reparto per la riproduzione «meristematica», in applicazione delle più recenti scoperte biologiche.

Vi saranno poi nove serre, per complessivi 10 mila metri quadrati, destinate alla coltivazione delle piante madri, alla radicazione delle piantine, con e senza impianto di nebulizzazione, semina di diverse varietà, trapianti. Il complesso si avvale di un impianto di termoventilazione di irrigazione e nebulizzazione a pioggia.

L'architetto Castellari ha precisato: «*Anche se il progetto iniziale all'approvazione non lo prevede, valuteremo la possibilità di un impianto termico a batterie solari, facilmente applicabili alle serre che dispongono di ampie superfici in vetro. I costi di gestione potrebbero notevolmente ridursi».*

Giuseppe Morchio

Sciagura sulla Genova-Sestri Levante nei pressi di Lavagna

Alassio: commerciante muore col fratello sul camion che si schianta nella scarpata

E' Sergio Gollo, 32 anni, titolare di una rosticceria, padre di due bambini - Anche l'altra vittima, Lino Gollo, di Zuccarello, lascia due figli - La moglie aveva implorato Sergio di non andare con il fratello perché temeva una disgrazia

Sergio e Lino Gollo morti a Lavagna (Foto Nazzaro)

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 26 ottobre.

(e. b.) Due fratelli sono morti stamane in una sciagura sull'autostrada Genova-Sestri, in prossimità di Lavagna. Il loro camion è rotolato in una scarpata vicino al viadotto S. Bernardo. Le vittime sono Sergio Gollo, 32 anni, residente ad Alassio in via privata Casulini 3 e Lino Gollo, 30 anni, residente con la famiglia a Zuccarello, in via Nazionale 3.

Il veicolo, targato Cn 22846, trasportava [illegible] di olive che i fratelli Gollo avevano caricato presso un oleificio di Pisa, e trasportavano nel Savonese. Il camion ha abbandonato all'altezza del km. 42,450 dell'autostrada. Ha divelto trenta metri di guard-rail, poi è precipitato nella scarpata profonda oltre dieci metri, ed è finito, in bilico, nella proprietà di San Giulio. Poi è [illegible] [illegible] Le due vittime sono morte sul colpo.

Sono accorsi i carabinieri di Sestri, al comando del maresciallo Fattori, poi la polizia stradale di Sampierdarena. Le due salme sono state trasferite alla camera mortuaria di Lavagna per gli accertamenti di legge. I familiari delle vittime sono stati subito avvertiti.

(r. a.) «Non andare, il tempo è brutto», *aveva detto ieri la moglie, Maria, 35 anni, a Sergio Gollo, quando aveva sentito che avrebbe dovuto accompagnare il fratello Lino a Pisa. Il marito però non l'aveva ascoltata. Poco prima gli aveva telefonato il fratello: «Sono stanco, torno ora da un viaggio* — gli aveva spiegato —. *Mi faresti proprio un grosso piacere se non mi lasciassi partire solo». Quasi coetanei, i fratelli Gollo si volevano molto bene. Avevano anche qualche interesse in comune, anche se uno abitava ad Alassio e l'altro a Zuccarello.*

Sergio Gollo, lascia due bimbi, Tiziana di dieci anni e mezzo, Alessandro di sei anni. Lo stesso numero di figli lo accomunava al fratello Lino (sposato con Anna Consoli, 31 anni) che lascia Laura di nove anni e Stefano di [illegible] due anni.

Lino si occupava di commercio e trasporti (recentemente aveva acquistato il camion in società con Giovanni Bria, abitante a Cerisola, vicino Garessio); Sergio svolgeva una attività analoga ed in più aveva una rosticceria stagionale ad Alassio, in via Casulini 3. Era poi molto noto nel centro di villeggiatura perché fornisce un po' tutti i locali di patatine fritte.

I due fratelli scomparsi avevano a Cerisola, la madre ed un altro fratello, Antonio, che è stato avvisato stamane della sciagura ed è corso a Lavagna con gli altri congiunti.

Sergio Gollo, la moglie e la figlia Tiziana

L'episodio sulla spiaggia di Vallecrosia

Cinghiale si butta in mare per sfuggire ai cacciatori

(Dal nostro corrispondente)
Vallecrosia, 26 ottobre.

(r.o.) Sparatoria sulla spiaggia, scene di panico, fuggi fuggi generale per le vie del centro di Vallecrosia, e infine intervento, con altri colpi di pistola, dei carabinieri, per un cinghiale che, spinto dal freddo e dalla pioggia fino nelle vie del centro, per oltre un'ora ha messo a soqquadro la tranquilla vita della cittadina.

L'episodio è avvenuto stamane. Alcuni passanti hanno visto alla periferia della città, il grosso animale che si aggirava tra le case. Immediatamente hanno dato l'allarme. Il cinghiale cercava del cibo, spinto dalla fame e dal freddo che in questi giorni hanno caratterizzato l'alta Val Nervia, battuta da un forte vento e da una pioggia insistente che ha provocato, in alcuni punti, numerosi straripamenti del torrente omonimo.

Alcuni cacciatori della cittadina, armati di doppietta, si sono messi alla caccia dell'animale che, vistosi braccato, ha cercato di scappare ed è finito in pieno centro cittadino, dove ha seminato il panico fra i passanti. I cacciatori hanno cercato di indirizzare la fuga del cinghiale verso la spiaggia deserta, dove avrebbero potuto colpirlo più agevolmente. Sull'arenile è iniziata la sparatoria e l'animale non ha trovato di meglio che gettarsi in acqua, nuotando verso il largo.

Mentre i cacciatori continuavano a sparare sono intervenuti i carabinieri: alcune persone, dai palazzi vicini, ignare di quanto stava accadendo, vedendo sparare sulla spiaggia hanno avvertito i militi.

Per qualche attimo si era temuto un regolamento di conti.

La pattuglia dei carabinieri, a sua volta, ha sparato in aria alcuni colpi di pistola. C'è voluta una spiegazione per chiarire che si trattava semplicemente di una caccia al cinghiale fuori zona: l'animale, però, nel frattempo era sparito, sommerso dall'acqua. Qualcuno dei cacciatori ha affermato di averlo colpito. Il corpo dell'animale non è ancora stato trovato.

Non rientra in carcere arrestato ad Albissola

Albissola, 26 ottobre.

(b. b.) Marco Borreani, 34 anni, residente ad Albissola Mare in via Grosso 42, è stato arrestato dai carabinieri di Albissola. Era giunto nella cittadina rivierasca da Padova, dove era detenuto nelle locali carceri. Il giudice gli aveva concesso un breve permesso per visitare la famiglia, ma non era rientrato.

Le trattative per gestire la Mammut

Savona, 26 ottobre.

(n.s.) Quella di oggi è una giornata importante per i lavoratori della «Mammut», in lotta da oltre un anno per la difesa dello stabilimento e dell'occupazione. Dopo tante settimane di incertezza, oggi, nella fabbrica di via Stalingrado, sono iniziate le trattative con la nuova società industriale «14 Geris», subentrata alla Ipo-Gepi, per avviare a soluzione i problemi relativi alla nuova gestione dello stabilimento.

Si tratta, in particolare, di definire le modalità per l'affitto della «Mammut» da parte della «14 Geris» e assicurare la continuità produttiva della fabbrica. All'incontro ha partecipato l'amministratore delegato della nuova società, Pier Cesare Bazzocchi.

Il ministro per l'Industria, Donat-Cattin, ha inviato un telegramma alla segreteria provinciale della dc con il quale conferma l'impegno della Gepi a prendere in affitto lo stabilimento savonese e a trattare con la «Grandi Motori» l'acquisizione della commessa per la costruzione di 24 generatori, che assicurerebbe lavoro al reparto elettromeccanica sino all'estate del 1978.

Domani, presso la federazione unitaria Cgil Cisl Uil, avrà luogo una riunione delle segreterie sindacali di tutte le categorie, in preparazione allo sciopero generale regionale fissato per il 9 novembre.

La causa si è conclusa dopo 7 anni davanti ai giudici

Sanremo: condannato il proprietario della giostra dove un bambino di quattro anni perse un occhio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 ottobre.

Una giornata di sole del settembre 1969: un bimbo di 4 anni, Luca Boselli, residente in via Nino Bixio a Sanremo, si avvicina troppo ad un'altalena sulla quale si dondola una bambina. Improvvisa la disgrazia: la sporgenza di uno dei tubi d'acciaio che sostengono il seggiolino lo colpisce al volto. Da allora il bambino ha perso l'occhio sinistro. Luca ha 11 anni e da sette, assieme ai genitori, passa da un'aula giudiziaria all'altra.

Soltanto stamane la causa è approdata in tribunale perché i suoi genitori, Giuseppe Boselli, 41 anni, proprietario di una trattoria, e la madre, Caterina, di 34 anni, avevano interposto appello alla sentenza del pretore che scagionava il proprietario della giostra, Giancarlo Barozzi, 28 anni, via Nazario Sauro, attribuendo alla madre un concorso.

Stamane i giudici del tribunale di Sanremo hanno riconosciuto il Barozzi responsabile di lesioni colpose gravi, e lo hanno condannato al pagamento di una multa di 100 mila lire ed al risarcimento dei danni, da stabilirsi.

In un primo tempo il Barozzi, tramite il suo legale, avvocato Silvio Dian, aveva offerto un risarcimento di 7 milioni di lire. L'offerta era stata respinta. Ora le due parti dovranno trovare un accordo, a meno che non si voglia ricorrere in Cassazione.

«Non vogliamo male al Barozzi — dicono i genitori del piccolo Luca — *ma siamo in contrasto con la sua assicurazione, che non vuol tener conto che è stata procurata una menomazione permanente al nostro figlio. Non lo facciamo per i soldi che non possono certamente restituire a Luca l'uso dell'occhio perduto, ma vogliamo, sia pure la minima parte, che gli sia assicurato un avvenire».*

Il giorno della disgrazia il bambino era andato con la mamma ed il fratello Matteo, che ha due anni meno di lui, alle giostre sul piazzale davanti alle carceri di S. Tecla. La mamma teneva per mano Matteo, mentre Luca giocava nei giardini adiacenti. Poi, mentre passavano accanto all'altalena, è avvenuta la disgrazia. «Sono le madri che devono aver cura dell'incolumità dei loro figli — *ha detto stamane in aula l'avvocato Dian* — i proprietari delle giostre non hanno certamente l'obbligo di esporre cartelli che ricordino queste responsabilità».

L'avvocato di parte civile, Franco Moreno, ha ricordato come, in questi sette anni, si sia tentato di trasferire le responsabilità di quanto avvenne a tutti: al Comune che concede l'autorizzazione alle giostre, al Demanio, che ha la proprietà del suolo dove era la giostra; infine, addirittura, alla madre del bambino: «Per una presunta noncuranza, che ci offende», ha esclamato.

Luca Mazzola, la madre Caterina e il giostraio G. Carlo Barozzi (Tel. Emmeti G.S.)

Istituto E. MESCHINI Via Polleri, 3 Genova

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di specializzazione di:
- PROGRAMMATORI IBM
- OPERATORI IBM SYSTEM/3
- PERFORAZIONE/VERIFICA
- REGISTRAZIONE DISKETTE

centro elettronico IBM a disposizione delle esercitazioni pratiche degli Allievi.
- DATTILOGRAFIA
- STENOGRAFIA
- CONTABILITA' AUDIT

Tutti i corsi vengono realizzati seguendo i metodi dell'insegnamento «diretto» con la costante assistenza di istruttori altamente qualificati.

Affittasi magazzino
mq 2400 coperti mq 1200 con cella frigorifera
in Imperia
Telefonare (0183) 76.167 - 79.218

PER LA PUBBLICITA' SU LA STAMPA «Cronache della Liguria» telefonate al 85.072 83.366 Publikompass Sanremo

Jeep Commando Diesel
AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 400.960

Conclusa l'inchiesta del Comune

Casinò: 2 miliardi meno che nel 1975

E' il preventivo per la fine d'anno - L'assessore Cassini: "Si fa poco per incrementare la frequenza dei giocatori nella casa"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 ottobre.

Nel periodo dal primo gennaio al 25 ottobre 1976, gli introiti del Casinò di Sanremo seguono una parabola discendente, che fa temere, alla chiusura dell'anno, una flessione degli incassi di circa due miliardi di lire. E' già previsto infatti un calo negli incassi di circa il 18 per cento, per cui il totale delle entrate dovrebbe essere 8 miliardi e 600 milioni, contro i 10 miliardi e 600 milioni del 1975.

Le recenti inchieste, anche di carattere giudiziario (croupiers arrestati, perquisizioni nelle loro case, indagini di carattere finanziario per accertare il patrimonio di molti dipendenti della casa da gioco) fanno pensare che tale preoccupante flessione, sia effetto di una sistematica «evasione» di valori dai tavoli verdi, che sarebbe posta in atto, da una parte — la più [illegible] — dagli addetti ai lavori in «combutta», in molti casi, con giocatori. Che succedano tali cose è opinione diffusa, a Sanremo, sia negli ambienti politici, che tra la popolazione.

«E' aumentato il volume delle giocate, sono aumentate le presenze ed anche le mance — si dice — mentre, contrariamente a quanto avviene negli altri casinò d'Italia, sono diminuiti soltanto gli incassi». Il fenomeno ha preoccupato seriamente il sindaco, Giuseppe Rovere, che, nel giugno scorso, ordinò che fosse fatta una severa indagine, che venne affidata all'assessore per gli affari speciali, Gianmarco Cassini.

Cassini, in questo periodo, ha lavorato a fondo ed ora ha presentato la relazione conclusiva. *«L'organo comunale di controllo* — scrive — *aveva già preventivato, nel luglio e agosto, una preoccupante flessione degli incassi. Erano state avanzate numerose ipotesi sul fenomeno».* Eccone alcune: 1) la politica turistica sbagliata, che provoca un impoverimento delle fonti di clientela; 2) il calendario delle manifestazioni estremamente povero, inadeguato l'opera spesa [illegible], non idoneo ad attrarre una clientela per la casa da gioco; 3) l'insufficienza di iniziative a livello aziendale capaci di attrarre una clientela qualificata; 4) le carenze funzionali della gestione pubblica del Casinò costretta a non operare con tempestività e libertà di iniziativa; 5) totale assenza di una politica ricettiva e di pubbliche relazioni; 7) un inadeguato esercizio del credito, fonte essenziale della produzione del reddito per una casa da gioco; 7) una carenza quantitativa dei servizi di gioco per mancanza di personale; 8) una carenza qualitativa di tali servizi per l'inadeguata preparazione interna con conseguente scadimento delle prestazioni lavorative; 9) scadimento della disciplina interna con conseguente scadimento delle prestazioni lavorative; 10) un incostante comportamento della sorte », finalmente «interventi correttivi della sorte».

«E' errato però ritenere che la flessione degli incassi sia da attribuire esclusivamente "agli interventi correttivi della sorte" — sostiene Cassini — *le cause del fenomeno, che ha purtroppo più profonde e lontane radici, come aveva elencato l'organo di controllo comunale, sono altre ed investono tutti gli organismi pubblici interessati alla gestione del Casinò. Occorre che l'amministrazione comunale impieghi ogni sforzo per rimuovere le cause, tutte le cause, che hanno così profondamente deteriorato la funzionalità dell'azienda».*

Nella sua relazione, l'assessore ha analizzato ogni particolare del fenomeno. A proposito dell'aumento delle presenze osserva: *«E' stato statisticamente rilevato che non sempre, all'aumento delle presenze, corrisponde un aumento degli introiti».*

Cassini afferma ad esempio che la possibilità di accesso alle sale, data ai dipendenti (che sono numerosi) ha dato uno scarso apporto alle casse del Casinò. C'è poi l'esiguo costo della tessera per le sale, che permette di considerare moltissime presenze come di semplici visitatori o curiosi. *«I visitatori — di Cassini — non solo non procurano alcun vantaggio alla casa, ma provocano notevole confusione attorno ai tavoli, favorendo così i disegni di quegli elementi indesiderabili che ritrovano nella ressa, le condizioni ideali, per tentare operazioni irregolari ai danni della casa da gioco».*

Renato Olivieri

Centro studi dc costituito a Sanremo

Sanremo, 26 ottobre.

(m. r.) Il primo centro studi, fra quelli auspicati dal senatore Umberto Agnelli, quello ligure, è stato costituito a Sanremo, in via Nino Bixio. L'iniziativa è stata promossa da un gruppo di democristiani della provincia di Imperia, tra cui Franco Morene, Manfredo Manfredi, Bruno Giri, Guido Dei Noce, Roberto Andreazzi, Mario Castellano.

Il centro si propone di fornire al partito l'elaborazione culturale necessaria per lo sviluppo della sua azione politica; agli amministratori locali una dettagliata e accurata documentazione sulla nuova legislazione; ai parlamentari liguri una sintesi delle necessità sociali del ponente.

Proposto sindaco si sposa e se ne va

Eligio Accame, a Tovo S. Giacomo - Ha retto sinora l'amministrazione - Le nuove consultazioni si svolgeranno il 28 novembre

Tovo San Giacomo, 26 ott.

Con Stella e Stellanello, Tovo San Giacomo è uno dei tre centri della provincia di Savona nei quali il 28 novembre gli abitanti saranno chiamati alle urne per rinnovare il consiglio comunale. Il paese con i suoi 1200 abitanti è il maggiore della Val Maremola e si trova nell'immediato entroterra di Pietra Ligure. La sua economia è prevalentemente agricola ma negli ultimi tempi ha cominciato a svilupparsi anche l'attività turistica.

Da venerdì prossimo e sino al 3 novembre potranno essere presentate le liste dei candidati. Secondo indiscrezioni se ne stanno formando quattro, tutti di gruppi indipendenti delle quali, comunque, farebbero parte anche iscritti a partiti politici. Soltanto due per ora sembrano sicure: una a maggioranza di componenti democristiani, nella quale figurerebbero anche dei socialisti: l'altra a prevalenza socialdemocratica. Una terza lista sarebbe di sinistra con la presenza di comunisti e una quarta infine rappresenterebbe candidati delle frazioni di Bardino Nuovo e di Bardino Vecchio.

A capeggiare la lista che comprende i democristiani è stato riconfermato il sindaco uscente, geometra Eligio Accame, uno studente universitario, che tutti conoscono come Lino. «Ho accettato volentieri — dice Accame — ma non potrò impegnarmi nella campagna elettorale: sabato infatti mi sposo. Avevo già fissato la data e non posso rimandare. La consultazione infatti è giunta in ritardo rispetto al previsto perché avrebbe dovuto svolgersi già la scorsa estate».

Quando ormai sembrava che per la crisi di governo le elezioni dovessero subire un nuovo rinvio è stato invece deciso che le votazioni avrebbero avuto luogo l'ultima domenica di novembre. «E così — spiega Accame — siamo stati costretti ad un vero tour de force per approvare il bilancio preventivo per il 1977 che altrimenti sarebbe slittato al gennaio prossimo e soprattutto per dare a Tovo il nuovo piano regolatore generale».

Lo strumento urbanistico, elaborato dall'arch. Aldo Simonetti di Savona, è uno dei pochi in provincia di Savona ad essere accompagnato da uno studio geologico del terreno particolarmente importante in una collina ricca di acqua. «Certo il piano presenta alcune lacune dovute alla fretta ma la nuova amministrazione potrà ritoccarlo in sede di osservazione», conclude Accame.

s. d.

Un appello da Savona al capo dello Stato e ministri

L'uomo che bloccò "Novecento atto 1°" ha aperto una crociata contro i films sexy

Ernesto Scerbo, dell'Associazione combattenti interalleati denunciò il film di Bertolucci - Si rivolge alle autorità centrali per chiedere provvedimenti contro pellicole erotiche ed oscene

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 ottobre.

(n. s.) *Continua la campagna della Federazione provinciale di Savona dell'Associazione italiana combattenti interalleati (Aici), presieduta dal comm. Ernesto Scerbo. Dopo aver denunciato il film «Novecento, atto primo», vietato ai minori di 14 anni ed ottenuto per decisione autonoma del titolare della sala in cui veniva proiettato che tale limitazione fosse estesa ai ragazzi di età inferiore ai 18 anni, il sodalizio, preoccupandosi della sana educazione della futura società, ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, al Capo del governo, ai presidenti della Camera e del Senato e alla segreteria del Vaticano, per chiedere provvedimenti urgenti contro «l'istigazione al vivere incivile» che viene da molti films erotici ed osceni.*

Ricordati gli «innumerevoli consensi» ricevuti da padri di famiglia e cittadini di ogni ceto «per aver denunciato le oscenità riscontrate in talune sequenze del film di Bertolucci» che «offendono la moralità ed il contenuto storico del film stesso», il presidente dell'Aici così scrive: «Dobbiamo condannare l'immoralità, l'oscenità e l'erotismo dissoluto che ha raggiunto limiti intollerabili, non solo nelle sequenze del film "Novecento atto primo", ma anche in altre pellicole e pubblicazioni che nella loro presunta veste artistico-culturale nascondono, invece, l'insidia dell'obbrobrio e della vergogna quali elementi di provocazione ed insegnamento nefandos».

L'Associazione fa appello al Capo dello Stato, al Capo del governo, ai presidenti dei due rami del Parlamento e al Vaticano perché venga finalmente risolto questo grave ed impellente problema, con l'emanazione di provvedimenti atti a far cessare la divulgazione di films e pubblicazioni oscene, immorali, violente, dannose alla collettività ed in modo particolare ai giovani.

«Non è nostro intendimento — dice *Scerbo* — sollevare sterili e pubblicitarie polemiche, ma farci promotori di crociate di moralità e fede nell'istituto familiare, nel lavoro e nei principi generali che presiedono alla civiltà del nostro popolo e del Paese.

Osservato, infine, che la posizione dell'Aici è apertamente condivisa da autorevoli personalità della cultura, da parlamentari coscienti e responsabili, anche se di opposte ideologie, che hanno già sollecitato l'emanazione di leggi e disposizioni per «la salvaguardia della moralità, della vera libertà di pensiero e di espressione oggi fatte segno a spregio e volgarità per solo profitto di lucro, usando pubblici finanziamenti», *Scerbo conclude esprimendo la certezza che* «il nostro accorato appello non cadrà nel vuoto ma troverà nella coscienza di ognuno la più sentita considerazione».

Ernesto Scerbo

Dalla "Polfer" a Savona

Arrestato mentre cerca di rubare un'auto

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 ottobre.

(b. b.) Un topo d'auto, Ezio Borreani, 30 anni, di Acqui Terme, via Monterosso, è stato arrestato dagli agenti della polizia ferroviaria di Savona. Stava collegando i fili per l'accensione di un'auto, lasciata in sosta, davanti al piazzale della stazione ferroviaria, da Maria Angela Ratto.

Un passante aveva però notato l'uomo mentre forzava la portiera della vettura e aveva telefonato alla polizia. Gli agenti si sono avvicinati con noncuranza per non insospettirlo. Mentre uno gli chiedeva se avesse noie per avviare la macchina, l'altro ha fatto scattare le manette.

Identica la sorte toccata a un borsaiolo spagnolo, ladro Fernando [illegible], [illegible] anni, di Madrid. [illegible] sorpreso mentre, [illegible], stava tentando di sfilare il portafogli dalla borsa di una donna.

SAVONA — [illegible]

È stata promossa dall'Ispettorato del lavoro e dall'Enpi

Indagine sui veleni in Valbormida C'è la paura di un'altra "Seveso"

Il comprensorio, diecimila lavoratori, nel settore chimico, è "altamente inquinato" - Una riunione a Savona: i sindacati hanno chiesto garanzie per la salute degli operai

(Dal nostro corrispondente)
Cairo M., 26 ottobre.

La sicurezza degli impianti e le condizioni igienico-ambientali degli stabilimenti chimici della provincia di Savona saranno passati al setaccio da funzionari dell'Ispettorato del Lavoro, dall'Ancc (Associazione nazionale controllo combustibili) e da tecnici e medici dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni). Il ministero del Lavoro ha disposto [illegible] conoscitive [illegible] degli [illegible] Stamane, a Savona, si è tenuto un vertice degli organi interessati al quale ha partecipato una rappresentanza delle confederazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil.

La industria chimica occupa circa diecimila dipendenti e sono concentrate nella bassa valle del Bormida. Le maggiori sono la Sim Italia di Ferrania, la Montedison di San Giuseppe, la «Cokitalia», la [illegible] San Giuseppe, [illegible] di Altare, Cengio e [illegible] l'Acna di Cengio del gruppo Montedison dove, a giudizio degli esperti, vengono lavorati prodotti nocivi e assai pericolosi.

Cairo Montenotte è da tempo compresa nelle città ad alto tasso di inquinamento. Il Bormida, fiume che a valle degli stabilimenti è giudicato dai biologi *«irrimediabilmente morto»*, testimonia la pericolosità delle lavorazioni dell'industria chimica. L'autorità giudiziaria ha già messo sotto accusa alcuni stabilimenti. L'ex pretore di Cairo ha condannato *«per avere immesso nelle acque sostanze atte ad intorpidire e uccidere la fauna ittica»* la «Montedison», la [illegible]. La Procura della Repubblica di Acqui ha aperto un procedimento contro la Sim Italia [illegible] *acque*. Nonostante questo, non esiste ancora una «mappa» dell'inquinamento e il «Crials» ha ignorato richieste di autorità locali e sindacali a intervenire.

Il comitato di fabbrica della Sim Italia ha denunciato, da tempo, presunte malattie professionali [illegible] fra i [illegible] del [illegible] tecnici [illegible] di [illegible] che sarebbero stati colpiti da tumore alla vescica, che si presumeva causato da elementi cancerogeni contenuti nei prodotti dell'Acna. Non si hanno notizie di ulteriori sviluppi.

«La salute dei lavoratori — dice Giuseppe Nari della Cisl — è un punto sul quale non *siamo disposti a transigere. Il consiglio di fabbrica dell'Acna, per esempio, ci segnala occasionali fughe di prodotti tossici. Il ricordo di Seveso e Manfredonia è troppo scottante per non adottare tempestivi rimedi.* Gli imprenditori assicurano di avere speso miliardi per la lotta contro l'inquinamento e lamentano una carenza di chiare leggi in proposito.

All'indagine conoscitiva, ora, fare il punto della situazione. Il compito più gravoso toccherà all'Enpi. L'istituto, da tempo, ha accentuato la vigilanza sulla sicurezza degli impianti, l'ambiente e la salute dei lavoratori. *«Disponiamo* — dice il direttore, Carlo Girgi — *di una équipe di tecnici di solida esperienza. Per alcuni controlli, però, sarebbe necessaria un'attrezzatura molto sofisticata. Per quanto riguarda la medicina del lavoro, il nostro istituto è il più qualificato. Lo dirige il dottor Ugo Sicco, a mio avviso uno dei massimi esperti a livello nazionale».*

Le possibilità di un «inventario» della salute dei lavoratori e dell'ambiente in cui operano, quindi, esistono. L'indagine sarà coordinata dall'Ispettorato del lavoro. A questa se ne affiancherà una, più generale, della Regione.

Bruno Balbo

Cengio. Lo stabilimento dell'Acna e gli scarichi nel fiume (Chiaramonti)

Una nota di protesta del sindacato a Imperia

Chi ha organizzato l'irruzione per rubare le schede alla Cisl?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 ottobre.

(b. z.) *Il recente attacco squadrista alla sede della Cisl di Imperia, dove sono stati rubati gli elenchi dei dirigenti provinciali e comunali e schedari personali riguardanti anche il sindacato di polizia, è stigmatizzato in un ordine del giorno del direttivo provinciale della federazione delle costruzioni, che scrive fra l'altro: «Richiamiamo l'attenzione della pubblica opinione e delle forze politiche democratiche sul grave gesto intimidatorio messo in atto contro* una sede sindacale e i suoi dirigenti nel maldestro tentativo di scaricare su di essa la politica della tensione che tanti lutti ha arrecato al Paese».

Il segretario della Cisl, Franco Pallia, ha dichiarato: «L'attacco ha avuto uno scopo evidentemente politico. Gli incursori — *ancora ignoti* — agendo con tecnica dichiaratamente fascista, hanno tralasciato di toccare o danneggiare le macchine e le attrezzature tecniche degli uffici, concentrando la loro attenzione sugli schedari che contengono i nominativi e gli indirizzi dei nostri dirigenti».

Soggiunge Pallia: «Mancando ogni indizio concreto, non possiamo affermare da che parte sia giunto il colpo, anche se può avere una sola origine: fra l'altro gli ignoti assalitori hanno staccato da una parete, deponendo a terra e mettendovi una sedia sopra, una gigantografia della festa del primo maggio sulla quale spiccava, in primo piano, uno striscione con la scritta "Sì al sindacato di polizia". Quale interpretazione dare ad un simile atto?».

Organizzata dal circolo nautico

Anche [illegible] e il Carina alle "[illegible]" di Loano

(Nostro servizio particolare)
Loano, 26 ottobre.

(p. b.) La riviera di Ponente continua a essere al centro di interessanti manifestazioni veliche. Dal 31 ottobre al 3 novembre il Circolo Nautico Loano, che ha ormai una fama consolidata per quanto concerne i velieri, farà disputare una serie di regate d'altura nel tratto di mare compreso tra Alassio e Finale Ligure. Saranno in palio i trofei «Riviera di Ponente», «Lega Navale Italiana», «Radionautica Loano» e altri.

Sono annunciate barche dalla prima alla sesta classe IOR. Si prevede una forte schiera di concorrenti su celebri scafi, tra cui Nada, Kea, Milady, No, Lambrusco. Anche il Carina, così bene affermatosi nella Transatlantica per solitari, sarà al via pilotato da Ernesto Raab, che questa volta avrà un solido equipaggio. La competizione di Loano è diventata una classica tra le regate IOR.

Per quanto riguarda il prestigio [illegible] si sposta di pochi miglia e si trasferisce ad Alassio [illegible] lo svolgimento delle tradizionali «Settimane di Genova». Queste prove hanno dovuto emigrare dal capoluogo ligure per la chiusura del porticciolo Duca degli Abruzzi. Vincendo la concorrenza di altri enti, che vorrebbero ospitare la manifestazione, di vasta portata internazionale, il Circolo Nautico al Mare di Alassio ha ancora ottenuto di collaborare con lo Yacht Club Italiano per le «settimane».

Serie B femminile

Comincia bene la [illegible]

[illegible] hanno battuto il [illegible] per 52 a 47.

È stata una gara molto [illegible], in cui ha [illegible] prevalere il quintetto dotato di maggiore carica agonistica. Il primo tempo si è concluso con le savonesi in vantaggio per 26 a 25. Nella ripresa le milanesi hanno ribaltato il risultato a loro favore. Soltanto nel finale Anna Accarini e compagne sono riuscite a ristabilire le distanze e concludere in vantaggio di 5 punti.

Pallamano - A Gaeta, nel campionato di serie "B"

Non basta una sconfitta "gialla„ anche gli insulti per il Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 ottobre.

(b. m.) Sconfitta a tinte «gialle» dell'Handball Sanremo nel campionato di serie B di pallamano. La squadra matuziana ha perso per 23-19 sul campo dello Sport Club Gaeta, al termine di un movimentatissimo incontro, nel corso del quale gli atleti ospiti sono stati oggetto di insulti continui da parte del pubblico e di un gioco intimidatorio da parte degli avversari.

Dopo la gara la società matuziana ha presentato un esposto agli arbitri per il comportamento del pubblico, che avrebbe condizionato la squadra sanremese. Per l'Handball Sanremo, che ha messo comunque in mostra notevoli progressi rispetto alle prime due partite, hanno segnato otto volte il francese Motti, cinque volte Fici, due volte ciascuno Luise e Vecchini e una volta Marcarelli e Lercari.

Balestreri si dimette dall'A. C. Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 ottobre.

(b. m.) Pino Balestreri, il dirigente dell'A. C. Sanremo che giovedì aveva simbolicamente «occupato», con la squadra esordienti della sua società, la centralissima via Matteotti, per protestare contro la mancanza di campi da gioco, si è dimesso dagli incarichi che aveva nel settore giovanile del sodalizio.

L'Imperia acquista il portiere Manfredi

Ex granata, viene dal Modena

Milano, 26 ottobre.

(r. s.) Ultime ore di calciomercato. Nel tardo pomeriggio l'ex portiere granata è passato dal Modena all'Imperia. Non si conoscono ancora i particolari dell'operazione. Per il Savona, Mario Robbiano è attivo sul mercato ma, alle 23, almeno ufficialmente, non aveva ancora concluso alcun affare.

Il Savona sta trattando la comproprietà del centravanti Martina, che interesserebbe alcune squadre di serie C, e in particolare lo Juniorcasale e la Biellese. Robbiano sarebbe anche interessato all'acquisto di un centrocampista. Molte trattative si concluderanno solo alla mezzanotte, quando gli operatori porteranno a termine le operazioni delle ultime ore.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA
ACCIONE: La rivolta del drago. AMBASSADOR: [illegible]. AMBRA: Il [illegible]. ARISTON: [illegible] King in Terra è in pericolo. AUGUSTUS: Il [illegible]. AURORA: Novecento - Atto I. [illegible] ODEON: [illegible]. CRATTACIELO: Per amore di Cesari[illegible]. LUX: [illegible]. NUOVO PALAZZO: [illegible]. OLIMPIA: Novecento - Atto II. [illegible]

TEATRI - POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]. TEATRO GENOVESE: [illegible]. CHIAVARI - ASTOR: [illegible]. CANTERO: [illegible]. NUOVO: [illegible]. ODEON: [illegible]. SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]. LAVAGNA - CANTERO: Cagliostro. RAPALLO - ORIONE: [illegible]. ITALIA: [illegible]. S. MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]. RECCO - ANNA: [illegible].

SAVONA
DIANA: La polizia [illegible]. ELDORADO: Per amore di Cesarina.

ARS: [illegible]. ASTOR: Novecento - Atto II. OLIMPIA: Novecento - Atto I. JOLLY: [illegible]. LUX: [illegible]. FILMSTUDIO: Così bella, così dolce. ALASSIO - COLOMBO: [illegible]. RITZ: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: Novecento - Atto I. ALBISSOLA: [illegible]. ALTARE: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. DELLA ROSA: [illegible]. CARCARE: [illegible]. CERIALE: [illegible]. FINALE LIGURE: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LOANO: [illegible]. LOANESE: [illegible]. MILLESIMO: [illegible]. PIETRA LIGURE: [illegible]. SPOTORNO: [illegible]. VADO LIGURE: [illegible]. VARAZZE: [illegible].

IMPERIA
CAVOUR: Divertente [illegible]. ROSSINI: Novecento - Atto I. CENTRALE: Una [illegible]. AMBRA: Mayerling. DANTE: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. [illegible]

Telegenova
[illegible]

FARMACIE
GENOVA - [illegible]

[illegible]

SEDE: Pedemonte di SERRA RICCO (GE) - Tel. 010 - 751.057
(uscita casello autostrada BOLZANETO)

PUNTO DI VENDITA
CASEI GEROLA (PV)
Tel. 0383 - 61.527
(uscita casello autostrada CASEI G.)

VENDITA DIRETTA

PELLICCIA PREZZO SCONTATO

Prenotate oggi la Vostra pelliccia, avrete la certezza di aver scelto prima di tanti altri e non solo: avrete il prezzo « scontato » che vuol dire molto. IDEE: Pellicce di visone maschio, persiano, castorino extra, foca, ocelot brasiliano, volpi extra canadesi, marmotta canadesi, lontra, zorrinos, giaguaro, ecc.

ASSORTIMENTO GIACCHE E GIACCONI IN PELLICCIA

da L. 80.000 a L. 390.000

NOVITA': Pelliccia Lapin per « bambini » L. 45.000

Prenotate oggi e... pagherete dopo...

NOVITA' — I NUOVI MODELLI IN PELLE INVERNO 1976 - 1977

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Dal vecchio giradischi ai sistemi completamente nuovi

I progressi dell'alta fedeltà

Un risultato dovuto all'enorme incremento della domanda - In alcuni negozi prezzi invariati da mesi - Dice un esperto di Savona: "La scelta di un buon impianto è limitata a poche marche, attenzione agli acquisti"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 ottobre.

Si è partiti dal vecchio giradischi e si è arrivati ora, nel campo dell'alta fedeltà, ai sistemi di altoparlanti «Pioneer» completamente nuovi, tecnologicamente avanzati, variamente diversificati nelle prestazioni, e soprattutto proposti a un prezzo stupefacente. Questo risultato, apparentemente impossibile, è stato raggiunto grazie all'enorme incremento della domanda, al livellamento dei costi di distribuzione e al generoso impegno dei rivenditori, che hanno intelligentemente accettato una politica di vendita fondata sul prezzo minimo, sulla massima affidabilità del prodotto e sulla efficacia di un sistema di garanzia unico al mondo.

«Il mercato — dice Giorgio Monacciani, titolare della ditta Sperati di Savona — *"tira" abbastanza bene. Attorno all'alta fedeltà si è creato un interesse che è certamente maggiore di una volta. Di giradischi, registratori, amplificatori, sintonizzatori e diffusori acustici ce ne sono un'infinità, ma non è detto che tutti siano validi, e che tutto quello che viene importato sia a livello del materiale più qualificato. In sostanza la scelta di un buon impianto è limitata ad alcune marche, e quindi i clienti devono stare bene attenti a come spendono i loro soldi».*

La domanda aumenta, ma la disponibilità di un certo materiale pregiato per l'alta fedeltà comincia ad essere insufficiente. *«Ad esempio* — osserva Monacciani — *nel campo dei sintonizzatori non si riesce ad avere tutto quello che si vuole. Parlo di apparecchi la cui importazione è soggetta a licenza, e per i quali esiste un certo contingentamento. Nel corso dell'anno non si può importare più di quel determinato numero di sintonizzatori. Questo quantitativo non è diminuito, ma la domanda è aumentata grazie soprattutto alle radio libere a carattere locale che, diffondendo interessanti programmi musicali, inducono gli appassionati a munirsi di impianti di ascolto e registrazione sempre più perfezionati».*

In un momento come questo, in cui i prezzi si dilatano in continuazione, sembra quasi impossibile poter constatare come, in un settore quale quello dell'Hi-Fi, i prezzi «pioneer» di vendita restino invariati. *«Quelli da noi praticati* — assicura Monacciani — *sono fermi a marzo. Un amplificatore, che allora costava 115 mila lire e che ad aprile era salito a 135 mila, è stato ora riportato a 115 mila lire. I costi o la qualità non sono diminuiti. Si tratta di una nostra politica commerciale, favorita dal distributore per l'Italia, che punta sulla qualità e sulla quantità e che ci consente, nonostante gli aumenti, di mantenere almeno per ora i prezzi invariati. Per il futuro, bisognerà vedere quali ripercussioni avranno le misure adottate dal governo per la difesa della lira e della nostra economia».*

Savona. Giovani ascoltano musica in uno dei negozi più attrezzati (Ferrando)

A parte il prezzo, i prodotti «pioneer» godono di un'assistenza validissima, certamente la migliore d'Italia. La garanzia, che ha la durata di sei mesi, scatta non nel momento dell'acquisto, ma il giorno in cui si ricorre al rivenditore per la prima riparazione. Si può aver comperato un apparecchio nel 1970, ed aver bisogno soltanto oggi, e per la prima volta, del tecnico. Ebbene, la garanzia parte da oggi e conserva la validità di sei mesi. Se l'apparecchio non viene più prodotto, si può ricorrere alla garanzia sino a un anno dopo l'uscita dal catalogo, indipendentemente da quando si è comperato. Invariata, poi, la sua validità di sei mesi.

Il signor Ottenga, titolare della «A.R. 1» di Ceriale, concorda con Monacciani per quanto riguarda la politica dei prezzi «pioneer». Ricorda che il suo è l'unico negozio, tra Finale Ligure e Alassio, attrezzato con sala di dimostrazione Hi-Fi per l'ascolto e il confronto delle apparecchiature Hi-Fi della Pioneer, Teac, Jbl e Ortofon.

Il mercato dell'alta fedeltà è fatto soprattutto per i giovani, e proprio ad alcuni studenti abbiamo posto tre domande: 1) possiedi un impianto Hi-Fi?; 2) cosa pensi dell'Hi-Fi?; 3) vorresti cambiare il tuo impianto? Ecco le risposte.

Giancarlo Dogliotti: *«Non posseggo ancora un impianto completo Hi-Fi, ma solamente un piatto, tra i primi che sono usciti. Penso che per una persona a cui piaccia ascoltare la musica l'impianto Hi-Fi, se veramente tale, sia il miglior mezzo di riproduzione e ascolto; mi piacerebbe molto cambiarlo, e per il rapporto qualità-prezzo acquisterei la combinazione Marantz-Thorens o i coordinati "Pioneer"».*

n. s.

Claudio Sottili anche ad Albenga

Albenga, 26 ottobre.

(g.m.) Lo staff artistico di Teleradio Liguria International, la emittente libera albenganese che trasmette ogni giorno dalle 7,30 alle 24 sulla lunghezza FM 103,500 ha acquisito un nuovo illustre esponente, Claudio Sottili, che giunge da Radio Montecarlo al seguito di Carlo Cori e Fabrizio Fanfani, ai quali da qualche mese fa capo la direzione artistica dei programmi.

«Malgrado gli impegni con la Rai-tv per la quale cura una rubrica di musica-giovane — afferma un comunicato di Radio Liguria International — Claudio Sottili sarà ai nostri microfoni sei ore la settimana. Il giovane presentatore potrà modificare i programmi, creando di nuovi e di esclusivi».

La stazione radiofonica albenganese che recentemente ha anche cambiato sede installandosi alla «Casa Rossa» in regione Monte, ha potenziato gli impianti installando un ripetitore sull'isola Gallinara e viene attualmente ricevuta su gran parte della Costa Azzurra, su tutta la costa ligure, parte della Toscana ed in alcune propaggini dell'Emilia.

I programmi sono prevalentemente musicali affidati a Bobo, Clarella, Luana e Rinaldo, Angelo I, Angelo II, Franco Tony. Il programma di Claudio Sottili andrà in onda nelle ore pomeridiane tre volte la settimana. Notiziari e rassegne sportive sono curate da Stefano Pezzini, Domenico Pizzo e Franco Tornoli.

Dodici concerti

Savona, 26 ottobre.

(n.s.) Per la prima volta nella sua storia, il teatro Chiabrera di Savona presenterà una stagione musicale in abbonamento. Il programma di dodici concerti (costo abbonamento 12 mila lire) è il seguente: pianista Nikita Magaloff; pianista Jerzy Marchwinski; I pianista Alexandre Rabinovitch; fisarmonicista Ireneusz Wrobel; chitarrista Maria Luisa Anido; duo violino-violoncello Mihu Pogacnik-Csaba Onczay; quartetto di stato Tilev di Radio Sofia.

Un esempio di radio libera particolarmente seguita

Buon compleanno, Savona Sound!

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 ottobre.

(n.s.) *Poco più di un anno fa un gruppo di giovani iniziava, per divertimento, per passione, perché era la moda del giorno, le trasmissioni sperimentali di Radio Savona Sound (MHz 104).*

Ora siamo in presenza di una radio libera locale con struttura ben più robusta, un'esperienza invidiabile, un entusiasmo alle stelle e un programma di tutto rispetto. Trasmette in continuazione, dalle 7 alle 24, e presto, non appena si sarà data una sistemazione logistica migliore, darà il via a un programma di carattere culturale e sociale assai interessante.

Radio Savona Sound è gestita da una cooperativa a responsabilità limitata, il cui presidente è lo studente in medicina Francesco Di Merra, 21 anni; al suo fianco, nel consiglio di amministrazione, sono Franco Bigliani, studente 23 anni, vicepresidente, Dario Lacqua, Mirko Ebrille, Mauro Cerulli, Enzo Bertolino, Mario Rossello, Franco Ferrero e Massimo Botta. Una commissione, della quale oltre al Di Merra e Lacqua fanno parte Roberto Bozzano ed Enrico Perego, sovrintende ai programmi; la parte tecnica è affidata a Sandro Zappatore e quella artistica a Giulio Oileia. Poi c'è un nugolo di collaboratori, lettori e aiutanti.

La cooperativa, a parte qualche entrata pubblicitaria, si autofinanzia. Ci pensano cioè i giovani amministratori: «Certo — *dice il presidente* — è questo, per noi, un sacrificio non indifferente. In quest'anno abbiamo già speso circa quattro milioni e altri ne dovremo spendere per potenziare le nostre attrezzature e sistemare quella che sarà la nostra futura sede. Attualmente siamo ospitati nell'ex canonica della chiesa di Sant'Antonio alla Villetta, ma presto andremo a Lavagnola, in locali più accoglienti e più grandi. Questo ci consentirà di pensare anche a una possibile nostra iniziativa nel settore della Tv».

Le difficoltà che incontra Radio Savona Sound sono molte. Prima di tutte, appunto, quella finanziaria: «La Siae — *dice Di Merra* — che ci ha chiesto il programma delle nostre trasmissioni, sembrava volesse imporre una tassa variante tra le 30 e le 100 mila lire al giorno. Avrebbe significato la nostra morte. Ora abbiamo rimesso tutto nelle mani dell'Associazione nazionale trasmittenti indipendenti, cui abbiamo aderito, che tratta direttamente con la società autori. L'altra difficoltà è quella del tempo disponibile per curare le trasmissioni. Non ne abbiamo molto, impegnati come siamo nello studio o nel lavoro. Comunque, faremo il possibile per presentare programmi sempre migliori, dare maggior spazio alle notizie cittadine, curare inchieste e servizi speciali, aprire un dialogo costante con la collettività».

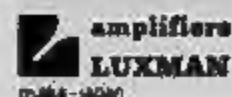
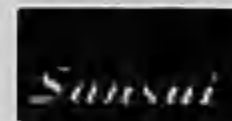
L'indice di ascolto sta salendo e le lettere che sempre più numerose giungono alla redazione della radio ne sono una validissima conferma. «Pensiamo — *spiega soddisfatto Di Merra* — di essere molto seguiti. Lo testimoniano non solo le lettere, ma anche le decine e decine di telefonate giornaliere che ciascuno di noi riceve».

IL MITO
QUAD — LA TECNOLOGIA
NIKKO — LA VERSATILITÀ
LE PRESTAZIONI
KEF Electronics — LA SERIETÀ
MICRO SEIKI CO., LTD. TOKYO JAPAN — LA RAFFINATEZZA
scan-dyna — IL PREZZO

ecco alcune dichiarazioni della stampa specializzata riguardanti i nostri prodotti

perchè non provi se è vero? chiedi nei migliori negozi

agenzia per la liguria

Piazza Remondini 6, Genova, tel. 308.086

E' diffusa l'opinione, che un amplificatore HI-FI per funzionare bene debba essere straniero, possibilmente made in Japan, noi non la condividiamo e sottoponiamo al giudizio critico degli acquirenti la produzione di una ditta italiana che ha fatto della qualità del "suono" il suo principale obbiettivo, sfondando nel campo delle alte potenze con il modello ST 400 e affermandosi nel campo degli integrati con il modello ST 140.
La ditta in questione è la STEG ELETTRONICA, corso Giambone, 63 - TORINO.
Certamente i prodotti STEG non oppongono ai concorrenti nipponici il design e il fascino orientale, ma la vera e propria "sostanza" e tale caratteristica viene completata da una garanzia illimitata e un servizio tecnico di primordine, svolto direttamente dal fabbricante, tale da rendere tranquillo l'acquirente.
Ci sembra giusto invitarvi presso i negozi che espongono la targa STEG rivenditore autorizzato, a giudicare voi stessi la validità delle nostre affermazioni.

LA QUALITA, IL SUONO, L'AFFIDABILITA

IN DIMOSTRAZIONE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

GENOVA
BARTOLI - P.zza della Vittoria 146 r
CAPRIOTTI - Via C. Rolando 121
UNCINI - Via XII Ottobre 110
JEA di Rapallini - Via Traverso 57 r
Provincia
DEVOTO - P.zza Mazzini 10 - Chiavari

SAVONA
STEREO - P.zza del Popolo 7
DSC Elettronica - Via Foscolo 18 r
IMPERIA
IL PUNTO - Via della Repubblica 7
Provincia
MALASPINA - Via Lamarmora 69 - S. Remo
LA SPEZIA
CAMPI - Viale Italia 115

HI-FI CENTER
LE MIGLIORI MARCHE: MARANTZ - NAD - THORENS
STEG - HIRTEL - KOSS - TOSCHIBA - A.R. - NIVICO
Qualità - Assistenza tecnica - Accessori
HI.-FI. CENTER
di Giovanni Malaspina - Via Lamarmora 69 A - Tel. 77.573 - Sanremo

L'ALTA FEDELTA'

amplifiers
LUXMAN
osaka - japan

loudspeakers
New York - U.S.A.

loudspeakers
Rectilinear
New York - U.S.A.

Tone Arms - Cartridges
Audio-Technica
MACHIDA - JAPAN

nei negozi
più qualificati

loudspeakers
amplifiers
dynaco INC.
PHILADELPHIA U.S.A.

loudspeakers
CONNECTICUT U.S.A.

TANNOY

Rappresentante
Liguria - Piemonte
NESTI OSVALDO
Via Murcarolo, 15 - Tel. 336.276
GENOVA NERVI

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Per rendere piacevoli le serate tra le mura domestiche

Ora scopriamo la musica in casa

La crisi costringe a risparmiare su tutto e molti preferiscono scegliere passatempi alternativi - L'alta fedeltà è uno dei mercati in espansione - I giovani ascoltano "rock" e "pop", ma anche la musica sinfonica

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 ottobre.

Prosegue, «tranquilla» ma continua e progressiva l'escalation dell'Hi-fi. Quello che sino a sette-otto anni fa era considerato un settore di consumo d'élite, oggetto degli interessi o delle richieste di appassionati «fanatici» e, se vogliamo, un po' snob, adesso è un vero e proprio mercato.

In questi ultimi tempi l'Hi-fi è diventato uno degli ultimi «mercati» ancora possibili e con prospettive di effettiva espansione. Perché? Gli esperti — non tanto gli appassionati, quanto piuttosto gli operatori grossisti, importatori e dettaglianti — hanno delle risposte precise: intanto c'è il fatto d'un consumo di élite che è diventato, per le raggiunte attuali dimensioni, un mercato. Un mercato dinamico, ma non saturato.

Ora tutti sanno che nel settore degli elettrodomestici — tv, lavatrici, lavastoviglie, radio, mangianastri, frigo, ecc. — ormai l'en plein è stato raggiunto: non solo i singoli oggetti dopo aver toccato, verso la metà degli Anni Sessanta i livelli più bassi, stanno ora risalendo verso valori (un po' sulla scia del fenomeno dell'automobile) in cifre, decisamente proibitivi.

In proporzione però il costo d'un impianto Hi-fi non è aumentato nella medesima misura: se una [illegible] se è triplicata nel corso al dettaglio in dieci anni, un impianto stereo «alta fedeltà» ha subito oscillazioni che vanno dal 10 al 20 per cento. Insomma, con 300 mila lire o poco più è possibile ascoltare nel salotto della propria abitazione un concerto come alla Scala o alla Carnegie Hall.

Ovviamente, ci sono impianti di tutti i prezzi, per gli iperraffinati del portafoglio senza problemi si arriva anche al traguardo di qualche milione, ma si tratta di casi estremi che richiedono nello stesso tempo case e locali dall'acustica particolare.

Resta il fatto che il settore è in movimento, nonostante la crisi economica. Anzi, c'è qualcuno che azzarda proprio a mettere in rapporto la «crisi» con la relativa floridezza del mercato Hi-fi: la crisi dell'energia, la necessità di risparmiare nelle auto, nelle barche, persino nei pasti consumati al ristorante, porterebbero come conseguenza alla riscoperta della «casa» come luogo di ritrovo e di conforto. Di qui la ricerca di qualcosa che rende appunto più piacevoli le serate trascorse tra le mura domestiche, in alternativa alla «solita» tv.

C'è poi — e non va dimenticato — il fenomeno giovanile: i giovani stanno invadendo, non solo con la riscoperta della musica sinfonica e da camera, il mercato, ma anche perché l'Hi-Fi si presta in particolare all'ascolto dei concerti di musica «pop» e «rock» di cui sono accaniti consumatori.

Un fatto recentissimo, è la presenza, sempre più massiccia sul mercato delle «grandi aziende» di elettrodomestici, a fianco delle società che producono i tradizionali «marchi» di Hi-Fi.

Le grandi catene e corporation multinazionali stanno scoprendo, proprio per la crisi del loro prodotto tradizionale, gli impianti stereo e hanno invaso massicciamente il mercato, sospinti da una vigorosa pubblicità.

A questo punto la questione si fa delicata: queste grandi aziende che hanno già conquistato, secondo calcoli e previsioni approssimativi, metà del mercato, sono in grado di fornire un prodotto di qualità, del livello delle «piccole» (tali solo per dimensioni) produttrici di «marchi» prestigiosi?

Gli «addetti ai lavori» sostengono che le «grandi ditte» hanno dovuto, sul piano degli amplificatori e dell'elettronica, alzare la qualità del loro prodotto, ma certo, tenuto conto del loro sistema anche di distribuzione, hanno tenuto d'occhio il prezzo, che, rispetto ai «marchi» tradizionali Hi-Fi, è concorrenziale.

I «puristi» dell'alta fedeltà sono ovviamente polemici a questo riguardo. Dicono: *«Venti o trentamila lire di differenza non sono un granché, se si tratta di impianti dello stesso livello. Appunto per questo vale la pena di distinguere sul piano della qualità: un impianto di quelli realizzati "in serie" non è mai all'altezza d'un vero "marchio" Hi-Fi. Per questo occorre che chi acquista si documenti con particolare cura».*

p. l.

Genova. Una bella ragazza prova i complicati meccanismi di un impianto aggiornatissimo per l'alta fedeltà

Quando acquistate un impianto, pensate anche all'assistenza

Dietro il buon affare, non tutto riluce

Genova, 26 ottobre.

L'ombra del dollaro e della «borsa nera» gravano anche sul mercato Hi-Fi. Ed in particolare a Genova, dove esiste, e ormai il fatto viene annunciato ufficialmente, un ampio sottobosco di rivenditori che agiscono, praticamente, fuori della legge. Il «boom» degli impianti Hi-Fi è ormai un dato di fatto: la «porta» per la quale i prodotti entrano in Italia è Genova, per via del porto. Sta bene. Però nel quartiere del porto pullulano rivenditori abusivi, ricettatori, e «mercatini» largamente tollerati dalla polizia a causa dell'eterno problema degli «informatori». Non solo, ci sono, nelle pittoresche strade e nei vicoli del centro storico delle «rivendite» che apparentemente vivono nella legalità dove si offre al pubblico ignaro (ed anche non ignaro) quanto è possibile far filtrare tra i cancelli della cinta portuale.

Sino a che questo mercato si limitava ai prodotti di più largo smercio (macchine fotografiche, binocoli, accendini) il fatto era tollerato. Adesso, l'impudenza degli «irregolari» s'è spinta sino al prodotto «Hi-Fi».

Perché i rivenditori ed i grossisti ufficiali protestano con tanta veemenza? Perché intanto il mercato, pur vasto ed in espansione, non è ovviamente un «grande» mercato.

Poi c'è il problema della garanzia e dell'assistenza: l'Hi-Fi potrà essere, come ormai è, un fenomeno quasi di massa, ma pur sempre un fenomeno che riguarda un qualcosa che è strettamente connesso con la qualità. E la qualità ha bisogno di controllo, manutenzione, garanzie. Tutte queste, per una serie fin troppo ovvia di motivi, non possono essere fornite né dal negoziante «alla macchia» né dal «mercatino» mobile ad ogni fischio che proviene da un vicolo, che annuncia l'arrivo della polizia.

Secondo i grossisti e i rivenditori specializzati, il risparmio che si può effettuare in un acquisto «irregolare» non è controbilanciato dai danni che possono venire in seguito.

Ma anche nel campo dei rivenditori «autorizzati» non manca, a detta di molti, chi altera certi elementi del commercio, che invece dovrebbero essere «fissi». E', a quanto pare, assai «fluido» il meccanismo dell'importazione sul nostro mercato.

Dice un rivenditore del centro: «Alcuni importatori considerano il dollaro, per così dire, pari a 1200 lire o poco più; altri "convertono", a danno dei clienti, sulle 1800 lire. Eppure le spese di importazione sono uguali per tutti: lo stesso discorso vale per certi rappresentanti che ormai vendono direttamente a privati, confondendo ancora di più le idee degli acquirenti, i quali sovente si lamentano e protestano, temendo di essere stati ingannati magari dal loro rivenditore di fiducia».

p. l.

SANREMO - 30 e 31 ottobre 1976

2ª mostra mercato internazionale dei radioamatori e dell'alta fedeltà

VILLA COMUNALE ORMOND - Corso Cavallotti

Espongono le Ditte:

ALDO VALZ	Torino
F.LLI AVELLINO	Sanremo
BREMI	Parma
B.B.E. costruzioni elettroniche	Biella
CASTELLINO	Imperia
CEBACHINO	Cesano Boscone
C.E.P. costruzioni elettroniche	Milano
CHIARA GUIDO	Torino
CRESPI G.B.	Ceriana
D.P.E.	Milano
ESCO elettronic	Todi
ELETTROMECCANICA RICCI	Cislago
ELETTRO NORD ITALIANA	Milano
ELETTRONICA ARTIGIANA	Alba
EDITRICE IL ROSTRO	Milano
F.LLI FRASSINETTI	Genova
FAVILLA ANTENNAS	Lomazzo
GRAPH RADIO I1GR	Genova
G.M.F.	Como
HOBBY ELETTRONICA	Milano
LAMR International	Milano - New York
LA FAUCI F.	Genova
LA SEMICONDUTTORI ELETTRONICA	Milano
LUCCHINI L.	Omegna
MONDIAL SCHOOL	Zorlesco
NATIONAL RADIO 102 MHz	Sanremo
NOVA elettronica	Casalpusterlengo
OTTAVIANI	Montecatini T.
P.M.M.	Albenga
PRANDINI	Genova
POPOFF	Sanremo
RF RADIOFREQUENZA	Roma
RADIO SANREMO 104 Mhz	Sanremo
RELAIS	Sanremo
S.A.T.A.	Padova
SOUND SANREMO 101,5 Mhz	Sanremo
STEREO SANREMO 103 Mhz	Sanremo
TELSTAR	Torino
VIRGILIANA ELETTRONICA	Mantova

La Mostra sarà aperta al pubblico: sabato 30 dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 19; domenica 31 dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19.

PIONEER 1 Leader mondiale in Hi-fi
PIONEER 1 Una sola attività l'Hi-fi
PIONEER 40 Quasi 40 anni dedicati esclusivamente al suono
PIONEER 104 Milioni di audiofili felici in ben 104 paesi
PIONEER 62 Modelli
PIONEER 30 Distributori in Liguria

diffusori acustici KLH
registratori hi-fi TEAC
sistemi di altoparlanti JBL
fonorivelatori e bracci ortofon
hi-fi stereo PIONEER

SPERATI/SAVONA/VIA MANZONI 46r